

"PACE A VOI"

L' "effetto Pasqua" per la maggior parte delle persone non dura molto. Si prepara la festa, e sono giorni di corse frenetiche o per preparare il pranzo, le gite o per essere pronti per il viaggio programmato. Poi tutto viene consumato in pochi giorni e si ritorna al tran tran della vita di ogni giorno: si spera che le forze fisiche siano state recuperate e che l'effetto stress sia stato, per il momento, superato.

Qualcosa di simile può succedere anche a chi la Pasqua vuole viverla da "cristiano". Nei giorni della Settimana Santa sono tante le occasioni di ascolto della Parola di Dio, di preghiera, di celebrazioni liturgiche suggestive e coinvolgenti. E il giorno di Pasqua l'annuncio "**Il Signore è risorto, è veramente risorto!**" riempie il cuore di gioia e di speranza. E' il portare questo afflato di vita nuova nella storia quotidiana che riesce difficile!

Gesù risorto apparendo ai discepoli li saluta dicendo "**Pace a voi!**" (Gv.20,11). E di pace i discepoli avevano un gran bisogno in quella situazione: impauriti e sconcertati per tutto quello che era successo al loro Maestro, vergognati perché l'avevano abbandonato, sorpresi perché avevano scoperto la tomba vuota e non sapevano cosa pensare.

"Detto questo mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore!" Quella pace che augurava e donava loro era frutto di un'opera svolta in tutta la sua vita e culminata nell'offerta di amore che era stata la sua morte in croce. "**Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Dopo aver detto questo alitò su di**

loro." Quella pace che dimorava nel suo cuore per l'amore del Padre, Gesù la donava ai discepoli perché potessero vivere in quella serenità e quella speranza che il sentirsi figli del

Padre dona ad ogni discepolo. E questo dono di pace è pure una forza creatrice di nuova vita: "**alitò su di loro**" come la Bibbia descrive la creazione del primo uomo da parte di Dio.

Nuova vita che rende forti contro il male e coraggiosi ed entusiasti nel compiere il bene. Nuova vita che investe il discepolo di una nuova missione, quella di portare questo dono di pace a tutti gli uomini ("**anch'io mando voi**").

Il segreto perché questo "effetto Pasqua" non si esaurisca in pochi giorni è nella comunione con Cristo: allora quella forza vitale che è capace di "farti nuovo" non si esaurirà mai.

don Bruno e don Michele



Incontri di catechesi quaresimale

Il terzo e il quarto incontro di catechesi si sono svolti nell'oratorio di S. Rocco. Il tema trattato era "Fede e pratica della fede".

Nella prima serata, don Carlo Vallati ha introdotto l'argomento con una semplice frase che rappresenta pienamente l'essere cristiani: "Credi in Cristo e vivi"; l'incontro è poi proseguito con la lettura di un brano e una discussione a gruppi, dove abbiamo cercato di trovare una risposta all'affermazione: "sono praticante perché vado a messa regolarmente, anzi se posso partecipo a più funzioni..."

È emerso che, per essere dei buoni credenti, non basta fare tante cose, solo per farsi vedere, ma ogni cosa fatta deve avere un significato profondo, perché ciò che conta veramente è la fede che diventa "cosa pratica" nella vita di tutti i giorni.

E' necessario capire che la preghiera e la fede devono proseguire di pari passo con la vita di ognuno di noi, non possono seguire due strade diverse.

È importante che ognuno di noi impari che l'andare a Messa, è una fonte di gioia e che ogni cosa va preparata in modo adeguato, non arrivando all'ultimo minuto, ma occorre prepararsi mentalmente all'incontro,

aspettarlo con gioia, prendendosi del tempo per entrare in sintonia con Gesù per riuscire a fare veramente nostra la Parola di Dio. Non lasciarla scorrere su di noi come fosse acqua.

Nella seconda serata don Carlo ha proposto uno schema per la preghiera personale, precisando che è uno dei tanti ed ognuno di noi deve trovare il suo:

1. **fare silenzio**: dobbiamo riuscire a fermarci, cercare di parlare con Gesù delle cose che vanno e che non vanno;
2. **invocare lo Spirito Santo** per chiederGli di aiutarci ad incontrare Dio;
3. **ascoltare la parola di Dio**;
4. **Vivere la parola ascoltata** nella vita di tutti i giorni.

Così anche la seconda tappa si è conclusa, lasciando ad ognuno di noi qualcosa su cui riflettere per cercare di migliorare il nostro approccio con Gesù. CrederGli vuol dire avere un rapporto di affetto e amore perché Lui è in grado di stabilire una relazione personale con ognuno di noi; un arrivederci presso il salone parrocchiale di Bernezzo il 4 e l'11 aprile per affrontare il terzo tema: "Fede come relazione vissuta".

Daniela

«Parola di Vita» per il mese di Aprile 2005



L'amore fa vivere
Di Chiara Lubich

“Io sono venuto perché abbiano la vita e che l'abbiano in abbondanza” (Gv.10,10)

Gesù parlava sovente per immagini e con parabole. Un modo semplice ed efficace per insegnare le verità più profonde,

di cui era portatore. La similitudine del pastore con il suo gregge, in cui è incastonata questa Parola di Vita, richiamava ai suoi ascoltatori scene familiari di vita quotidiana. Gesù rammenta loro i ladri e i briganti che, come lupi rapaci, fanno razzia del gregge.

Lui invece si paragona a un pastore buono, a cui stanno veramente a cuore le proprie pecore, le guida e le difende, al punto da affrontare – se necessario – la morte!

Ma in Gesù, al di là della parabola, questo diventa realtà: lui è veramente morto sulla croce “perché noi avessimo la vita”.

E’ venuto perché il Padre l’ha inviato a portarci la sua vita divina. Dio infatti ha amato così tanto il mondo da dare il Figlio suo affinché chi crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

La vita che Gesù è venuto a portarci non è la semplice vita terrena che abbiamo ricevuto dai nostri genitori. La vita che egli ci dona è infatti “Vita eterna”, ossia

partecipazione alla sua vita di Figlio di Dio, ingresso nella comunione intima con Dio: è la vita stessa di Dio, Gesù può comunicarcela perché lui stesso è la Vita. L’ha detto: “*Io sono la Vita*”, e “*dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto*”.

Ma la vita di Dio, lo sappiamo, è l’amore.

Gesù, Figlio di Dio che è Amore, venendo su questa terra, è vissuto per amore, e ci ha portato lo stesso amore che arde in lui. Dona a noi la stessa fiamma di quell’infinito incendio e ci vuole “vivi” della sua vita.

Poiché Gesù non soltanto possiede la vita, ma “è” la Vita, egli può donarla con abbondanza, così come dona la pienezza della gioia.

Il dono di Dio è sempre senza misura, infinito e generoso com’è Dio. Così egli viene incontro alle aspirazioni più profonde del cuore umano, alla sua fame di una vita piena e senza fine. Solo lui può appagare l’anelito all’infinito. La sua infatti è “vita eterna”, un

dono non soltanto per il futuro, ma per il presente. La vita di Dio in noi comincia già da ora e non muore mai più.

Come non pensare a quei cristiani realizzati che sono i santi? Ci appaiono talmente pieni di vita da traboccare attorno a loro.

Da dove veniva l’abbraccio universale di Francesco d’Assisi, capace di accogliere i poveri, di andare verso il Sultano, di riconoscere dei fratelli e delle sorelle in ogni creatura? Da dove l’amore fattivo di Madre Teresa di Calcutta, che si è fatta madre per ogni bambino abbandonato e sorella di ogni persona sola? Essi possedevano una vita straordinaria, quella che Gesù aveva donato loro.



Come vivere questa Parola?

Accogliamo la Vita che Gesù ci dona e che vive già in noi per il battesimo che abbiamo ricevuto e per la nostra fede, Vita che può sempre crescere nella misura in cui amiamo. E’ l’amore che fa vivere. Chi ama, scrive san Giovanni, dimora in Dio, partecipa della sua stessa vita. Sì, perché se l’amore è la vita e l’essere di Dio, l’amore è anche la vita e l’essere dell’uomo. Così com’è vero che tutte le volte che non

amiamo noi non viviamo.

Ne è una testimonianza eloquente la partenza per il Cielo di Renata Borlone, una focolarina di cui in questi mesi si è aperto il processo di beatificazione. Accettata con tutto il cuore, come volontà di Dio, la notizia della morte imminente, diceva di voler testimoniare che la “morte è vita”, è risurrezione, e s’è proposta, con l’aiuto di Dio, di dare questa dimostrazione fino alla fine. E c’è riuscita, trasformando così un evento di lutto in un tempo di Pasqua.

Il Bollettino “BERNEZZO”, dal mese di gennaio 2002, è disponibile anche su internet con foto a colori all’indirizzo <http://www.diocesisicuneo.it/bernezzo>

SERVIZIO CIVICO PER LE PERSONE ANZIANE

Merccoledì 16/03/2005 nell'aula magna delle Scuole Medie di Bernezzo si è svolto un incontro tra i cittadini ed i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale per valutare insieme l'opportunità di aderire al bando di concorso istituito dalla Regione Piemonte: "**Attivazione di un progetto sperimentale in materia di servizio civico volontario delle persone anziane**".

Nel corso della serata si è provveduto ad illustrare gli scopi e le finalità previste nel bando di concorso, descrivendo ed analizzando i nove ambiti di intervento previsti in campo sociale.

Il progetto in questione:

- si pone l'**obiettivo** di valorizzare in modo concreto le persone che hanno terminato l'attività lavorativa, mantenendole attive tramite il servizio civico volontario e coinvolgendole a partecipare concretamente alla vita sociale della Comunità nella quale vivono;
- ha la **finalità** di stimolare i pensionati nel mettere a frutto e quindi a disposizione di tutti l'esperienza maturata nel corso della propria vita lavorativa, rappresentando un esempio ed un punto di riferimento per i più giovani e diventando un validissimo aiuto per la crescita umana e sociale del nostro comune.

Non si tratta di fare cose trascendentali: infatti, senza stravolgere la propria vita e le normali abitudini, basta guardare con un pò di attenzione e sensibilità anche alle necessità del paese, cercando, a seconda delle predisposizioni e capaci-

tà che ognuno ha, di farsi carico di eventuali realtà che richiedono aiuto per dedicarvi parte del proprio tempo libero.

Molti pensionati presenti all'incontro si sono espressi favorevolmente per la partecipazione a questo bando, anche se è stato giustamente sottolineato che nel nostro Comune esistono e funzionano già in modo eccellente attività di volontariato sociale, e pertanto con questa ulteriore iniziativa si allargherà il ventaglio delle opzioni a disposizione dei volontari, creando lo spazio per l'inserimento di altre "*nuove*" persone (lo speriamo vivamente!).

Tra le varie aree tematiche di intervento si è pensato di individuarne tre sulle quali redigere il progetto formativo:

1. **Area tutela e assistenza alle persone (anziani, disabili, minori);**
2. **Area servizi di custodia e sorveglianza di strutture pubbliche;**
3. **Area servizi di monitoraggio manutenzione e decoro del verde pubblico e dell'arredo urbano.**

Il progetto dettagliato verrà presentato alla Regione Piemonte, se verrà approvato e quindi finanziato, avremo un anno di tempo per realizzarlo: in questo caso ci organizzeremo in modo concreto per attuarlo, consapevoli di avere un'ottima opportunità di sensibilizzazione e di valorizzazione del volontariato a livello civico, oltre che la possibilità di stimolare e di favorire la cultura del rispetto per il paese e per la comunità in cui viviamo.

Per questi motivi vogliamo impegnarci nella sua realizzazione.

Angdo

Domenica 1° maggio
PELLEGRINAGGIO INTERPARROCCHIALE
al Santuario Regina della Pace
a FONTANELLE DI BOVES
(a piedi)

Partenza: ore 5,00 davanti alla Chiesa di Bernezzo e di San Rocco – Punto d'incontro: Cervasca (davanti al Municipio)

Ore 8,00: S.Messa a Fontanelle

Corso di astronomia

Il comune di Bernezzo, la Pro Loco di Bemezzo e di S. Rocco, l'A.V.I.S., i gruppi corali "La Marmotta" e il "Verbum Dei", la Società Operaia, l'A.N.A. e la Banda Musicale di Bernezzo in collaborazione con la Libroteca organizzano quattro serate dedicate alla scoperta del cielo e degli infiniti legami con l'uomo. Il relatore sarà un giovane geologo, Enrico Collo, appassionato di astronomia.

Il programma sarà il seguente:

venerdì 15 aprile: La grande ruota del calendario religioso, gli dei della settimana e i simboli dello zodiaco.

venerdì 22 Aprile: Il cielo animato, le costellazioni primaverili e le avventure degli eroi mitologici.

venerdì 29 aprile: Osservazione notturna del cielo primaverile; in caso di maltempo si effettuerà il programma dell'ultima lezione.

venerdì 6 maggio: L'uomo alla conquista del sistema solare, da Marte a Saturno, in viaggio verso una cometa.

Le lezioni si terranno a Bemezzo, nei locali della Libroteca, in Piazza Solidarietà e Volontariato, con inizio alle ore 20.45.
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 0171/683385 (ore pasti) oppure al numero 0171/683265.



PARROCCHIA DI S. ANNA

Il 24 marzo è stata sepolta nel cimitero di S Anna, la salma di **Armando Olimpia in Tesio**, scomparsa tragicamente all'affetto dei suoi cari.

Nello stesso giorno a Bernezzo si è svolto il funerale di **Serale Francesco**, ammirato e ben voluto da tutta la nostra comunità.

Il nostro sconcerto e dolore per queste scomparse così improvvisi, si unisce a quello dei famigliari.

- La messa Pasquale e tutte le funzioni della settimana santa, sono state molto



partecipate. Colgo l'occasione per ringraziare Don Michele e tutte le persone che si sono prestate ad animare le funzioni e in particolare a chi ha addobbato la chiesa.

- Salutiamo la famiglia Pegoraro che si è trasferita a Bemezzo, lasciando la canonica della chiesa, dove ha risieduto per un anno.
- Ricordo l'appuntamento del mese di maggio, con la recita del santo rosario ai piloni. Anche quest'anno si comincerà dal pilone della Madonna a "Pica pere", per finire con quello del "Piluncian".
Tutti i giovedì alle 20.30.

Silvia

Sguardi di pasqua

Ho guardato la Pasqua nei fiori.

Li ho visti crescere di silenzio e lentezza.

Tutto muore e si ricompone in questa festa di profumi e colori.

Ho guardato la Pasqua negli alberi ancora spogli, i rami a implorare verso il cielo. Alberi che diventano semi e semi che diventano alberi.

Potenza nascosta del fiore che
[appassisce
e del seme che scompare nella terra
per darle volto e colore.

Ho guardato la Pasqua dentro l'uomo che ha bisogno d'amare e non esiste se non attraverso l'albero che compone con altri uomini.

Ho guardato la Pasqua nell'umanità.

Il suo cammino è come un albero che cresce attraverso i nodi dei suoi rami.

Ho guardato la Pasqua



dentro me.

Ho piantata nell'anima l'ancora del
[dolore

ma so che solo donando se stesso l'uomo si riceve.

Ho guardato a Cristo in questa Pasqua.

Le braccia tese sulla croce ad abbracciare il suo e il mio dolore ed innalzarsi verso cieli di libertà.

(Pasqua 1996)

*Autore Don Gianni Beraudo
Tratto da: Stella di Mistero*



MOMENTI DI VITA NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinato a vita nuova nel Battesimo

Il 6 marzo 2005 la nostra comunità si è unita alla gioia dei genitori Marco Enrici e Cinzia Ramonda e dei parenti nella celebrazione del Battesimo di Nicolò.

Un affettuoso "benvenuto" a Nicolò e un cordiale augurio a papà e mamma perché possano crescerlo bene in salute, sereno e felice.



Nella Casa del Padre

In questo mese di marzo la nostra comunità è stata provata dalla morte di due cari parrocchiani:

† Eliotropio Caterina ved. Campagno, di anni 78, deceduta il 18 del mese di marzo dopo lunghi e penosi giorni di malattia.



† Sarale Francesco, di anni 71, deceduto improvvisamente il 23 marzo lasciando una ferita profonda di dolore nei suoi cari e una sensazione di perdita difficilmente colmabile in tutto il paese.

Tutta la comunità è stata ed è vicina ai familiari in questo momento di difficile prova; alla partecipazione al dolore uniamo l'aiuto fraterno della preghiera che apre il cuore alla speranza nella parola di Gesù: "Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me non morirà in eterno".

Il 17 marzo 2005 a Lesegno è deceduta all'età di 82 anni CHIAPELLO Gemma vedova Silvano, nativa di Bernezzo



Abbiamo pure partecipato al dolore della famiglia Streri che ha pianto la morte della nonna Nittardi Marta. Anche a loro porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Grazie Francesco!

Questa pagina era dedicata ai tanti lavori fatti dai volontari a S. Pietro. Abbiamo pensato di dedicarla ad un "volontario speciale" attraverso le parole del Sindaco.

"...Hai dedicato la tua vita al bene della tua famiglia e di molta altra gente. Darti un ultimo saluto diventa per me estremamente difficile per il rapporto

di amicizia esistente, per la tua figura sempre cordiale, per la tua disponibilità. Le tue parole convincenti hanno fatto di te una persona stimata da tutto il

paese. Ricordo le tue grandi capacità e la tua voglia di impegnarti per il bene di Bernezzo e della Comunità Montana durante le due legislature al fianco di Giovanni Vietto dal 1990 al 1999.

Il volontariato per te è stato una parola d'ordine: ti dedicavi a qualsiasi attività di cui la parrocchia aveva bisogno, dalla cura della tenuta di S. Pietro, dal piantare le siepi alla Casa di riposo, alla potatura, alla tinteggiatura della canonica.

Sarà per tutti noi una grossa perdita, ma soprattutto sarà una perdita per la

Società Operaia, in cui negli anni ti sei distinto per il lavoro, per la disponibilità e per la saggezza. I soci hanno apprezzato questo tuo impegno dandone conferma nell'assemblea di gennaio, dove nelle cariche sociali hai ottenuto il maggior numero di voti. Vorrei, per consolare la famiglia, che ognuno di noi potesse dare un briciolo di quello che hai dato tu.

Ti ricorderemo per sempre come umile benefattore della nostra Comunità.

Grazie Cesco”.



L'unione fa la forza

Merita un bel grazie il numeroso gruppo di volontari che ha partecipato ai lavori di pulizia dell'area immediatamente sottostante la chiesa di S. Pietro e sta ultimando il ripristino della rete di protezione.

Ora l'ex parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo è visibile in tutta la sua bellezza e richiama a fare “due passi” appena fuori dal paese. Di lassù, la vista si estende a trecentosessanta gradi con un panorama meraviglioso. L'intera area, liberata dai rovi, lascia scoperte tracce del lavoro di generazioni passate. Lì, ad inizio salita, la scritta “A Maria Immacolata – I Bernezzesi – Anno Santo 1925”, incisa sulla base della colonna che sorregge la Madonna, fa rivivere il senso di religiosità dei nostri nonni e bisnonni e ad essi ci collega dopo ottanta anni.



E allora, di tutto questo evocare di sensazioni e ricordi, grazie cari volontari.

Vi ho visti impegnati ma nello stesso tempo sereni ed in armonia; contenti di dedicare tempo e forze per fare bella S. Pietro e arricchire la comunità; esempio di come dovrebbe essere la vita alla luce del Vangelo. Con rincrescimento ho notato la mancanza fra di voi di Sarale Francesco che, di tutto quell'impegno, è stato uno dei promotori. Un grazie particolare a lui che si interessava anche delle colture “biologiche” sui terreni di S. Pietro, seguendone le varie fasi. Ora è nella pace di Dio ed è un altro raggio che ci unisce nell'Amore più grande. Grazie Francesco, farai sempre parte dei volontari di S. Pietro.

Costanzo

Co i capitava a Berness

IL "TESORO" DI BERNEZZO



Domenica 13 marzo è stata presentata ai numerosi partecipanti la mostra che raccoglie gli oggetti religiosi appartenenti alla parrocchia. Si tratta di un vero tesoro custodito all'interno di una teca in vetro, "foderata" esternamente in legno da Paolo Basano. E' possibile ammirarla dietro l'altare della Chiesa della Madonna.

La finalità di questa iniziativa, come ha spiegato don Gian Michele Gazzola, responsabile diocesano del servizio per i Beni Culturali Ecclesiastici, è raccogliere le testimonianze locali della fede e conservarne la memoria, tramandandole alle generazioni future.

Nel caso di Bernezzo questo patrimonio vanta, in molti casi, anche tre/quattro secoli di storia.

Gli oggetti sacri esposti sono una ventina e rappresentano appena un quarto del materiale proveniente dalla devozione bernezzese, per cui si potranno allestire numerose mostre a tema.

La teca si compone di cinque ripiani. In quello più in alto sono esposti ora tre reliquiari a ostensorio, in legno e metallo dorato, dedicati a tre santi diversi: S. Giuseppe (fine XVII secolo), S. Giovanni Bosco (inizio XX secolo) e

S. Francesco di Sales (seconda metà del XVIII secolo). Nel ripiano sottostante trovano posto un quarto reliquiario a ostensorio in lamine d'argento, dedicato ai SS. Pietro e Paolo, risalente a inizio 1800, e un reliquiario a braccio di S. Grato in legno dorato di inizio XVIII secolo.

Un ripiano ospita numerosi calici in stile rococò e neoclassico. Sono inoltre conservati nella teca arredi d'altare, ostensori a urna, a raggiera e a tabella in argento e metallo argentato, pissidi, vasi per gli oli



santi.

Un'autentica rarità sono gli stampi per le ostie, in legno, risalenti al 1800.

Con il titolo della mostra, "Il tesoro parrocchiale e il territorio", si è collegato questo evento con il progetto di "riscoperta del territorio attraverso le attività umane, l'arte e la fede" realizzato dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Duccio Galimberti".

Ammirare oggi questi oggetti permette di fare un salto indietro nel tempo e riscoprire epoche passate dove i nostri predecessori attraverso sacrifici e privazioni hanno testimoniato la loro fede e devozione.

Giuseppe

Co i capita a Bernèss



28 febbraio e 3 marzo: si sono svolti a S. Rocco gli incontri di catechesi per giovani ed adulti sul tema “Fede e pratica della fede”.

In marzo sono iniziate le prove per il nuovo **impianto di amplificazione** nella chiesa della Madonna.

11 marzo: Stefano Basano si è brillantissimamente laureato in ingegneria. Al neo ingegnere le più vive congratulazioni.

13 marzo: nel pomeriggio vi è stata nella chiesa della Madonna l'inaugurazione dell'interessante mostra di oggetti religiosi, cui è seguita una visita alla chiesa della Confraternita.

16 marzo: nell'aula magna della scuola media si è tenuto l'incontro proposto dall'Amministrazione Comunale per la creazione di un servizio civico volontario grazie agli anziani.

19 marzo: i giovani di Bernezzo hanno animato coi loro canti la veglia di preghiera nella chiesa di San Giovanni Bosco, a Cuneo.

* Durante il mese di marzo abbiamo purtroppo dovuto dire addio a tre persone. Marta Nittardi ved. Streri si è spenta alla Casa don Dalmasso. La prematura e repentina scomparsa di Caterina Eliotropio e di Francesco Sarale hanno suscitato in tutti grande dolore e profonda impressione.

24 marzo: Giovedì Santo: si è iniziato il triduo pasquale con la S. Messa e la lavanda dei piedi.

25 marzo: dopo le funzioni in chiesa, alla sera si è snodata fino a S. Pietro la tradizionale e partecipata Via Crucis, organizzata dai giovani e dai ragazzi.

26 marzo: * la Veglia Pasquale, cui hanno preso parte tanti parrocchiani, ha concluso il triduo pasquale.

* al mattino è stato celebrato civilmente un matrimonio particolare. Dembele Sa-

limata di Bernezzo e Ballo Seydou di Peveragno, entrambi originari della Costa d'Avorio si sono detti “sì” immersi in un caleidoscopio di colori dei vestiti indossati da parenti ed amici. Gli sposi e gli invitati, nei loro variopinti costumi, hanno poi fatto festa nella sala polivalente. Auguri!

27 marzo: S. Pasqua. Dopo la messa delle 11,00 vi è stata la vendita delle uova di pasqua, offerte da bambini e ragazzi. Il ricavato (475 €) verrà devoluto aglihogares di Suor Renza. Da segnalare che, oltre alle uova di cioccolato, erano presenti anche le uova vere, colorate, secondo la tradizione albanese, così come, sempre per la stessa tradizione, vi è stata poi la benedizione del cibo.

28 marzo: * alla chiesa della Confraternita è stata celebrata la festa dell'Annunziata. Durante la messa, Romana Borgetti ha fatto la vestizione come nuova consorella.

* Massari e massare della Beata Vergine Annunziata per l'anno 2005/2006: Tosello Felice - Viale Ilario confermati, priora Chiapello Maria, massare Falco Anna Maria - Chesta Maria;

* una Pasquetta dal cielo azzurro ha accompagnato i nostri ragazzi e giovani nella tradizionale scarpinata alla “Pitonera” ed al monte Tamone.

2 aprile: il gruppo corale “Verbum Dei” ha portato il suo messaggio in concerto a Ronchi.

3 aprile: durante la Messa delle ore 11 molte coppie di sposi hanno celebrato i loro anniversari di matrimonio con una cerimonia comunitaria. A seguire, le foto ricordo e il rinfresco.

4 aprile: si è tenuto a Bernezzo l'incontro di catechesi sul tema: “Fede come relazione vissuta”.

Co i capitarà



11 aprile: ultimo incontro di catechesi, a Bernezzo, sul tema “Fede come relazione vissuta”.

17 aprile: incontro della terza età nei locali della Casa Don Dalmaso;

23/24/25 aprile: gita in Argentario e Maremma;

1 maggio: inizia il mese mariano. Pellegrinaggio a piedi a Fontanelle. Partenza alle ore 5, davanti alla Chiesa della Madonna.

Mese mariano: la S. Messa, preceduta dal S. Rosario, sarà alle ore 20,30 secondo il seguente calendario:

- **2 – 6 maggio:** Chiesa della Madonna;

- **9 – 13 maggio:** Chiesa della Confraternita;

- **16 – 20 maggio:** Cappella di S. Giacomo;

- **23 – 27 maggio:** Chiesa di S. Pietro;

- **30 maggio:** Chiesa di S. Pietro;

- **31 maggio:** fiaccolata da S. Pietro alla Madonna.

12 maggio: inizia il Triduo di Pentecoste alla Maddalena. Partenza alle 05,30 dalla Confraternita.

15 maggio: 21 bambini si accosteranno per la prima volta alla Santa Comunione.

Gino

I LOCALI DI SAN PIETRO: prospettive per il futuro

Bisogna ritornare al lontano 1999/2000 o addirittura prima, non ricordo bene, quando i giovani iniziavano i primi lavori nei locali di San Pietro sistemando un salone e la piccola stanza dedicata in seguito a Diego. Un lavoro bello e costruttivo sul quale molto avevano investito i giovani della Parrocchia. Quei locali fino ad ora sono stati utilizzati per incontri, feste e rinfreschi, alle volte tranquilli alle volte un po' meno, a scapito forse di chi abita appena sotto San Pietro...

Ora i locali sono gestiti da una commissione composta da un membro del consiglio affari economici, un membro del consiglio pastorale e due giovani.

La commissione, prendendo atto che il locale negli ultimi mesi è stato scelto per numerose

feste da gruppi parrocchiali esterni (cioè provenienti da parrocchie diverse), ha pensato di risistemare i locali esistenti (ritinteggiatura, chiusura entrate inutilizzate, sistemazione della pompa per l'acqua dei sanitari, ipotesi di sistemazione di vetri doppi per insonorizzazione, ...) e continuare i lavori con la sistemazione di un altro locale.

L'idea nasce per rendere agibile e a norma non l'intero stabile, ma almeno una parte separandola completamente dal resto del caseggiato, dando la possibilità di incontrarsi in modo sicuro e in luogo il più accogliente possibile, cercando di causare il minor numero di disagi per chi abita nei pressi di San Pietro.

Sicuramente nei prossimi bollettini vi terremo aggiornati sugli sviluppi dei lavori.

La commissione di gestione



Dal C.P.A.E.

(Consiglio Pastorale Affari Economici)

Come ogni parrochiano ha potuto vedere e “sentire”, da oltre un mese, nella chiesa della Madonna sono stati installati “in prova” due sistemi audio che, dopo gli opportuni raffronti, saranno oggetto di scelta.

Per intenderci. Il primo sistema è quello che presenta 10 altoparlanti collocati lateralmente; il secondo è quello che presenta 4 altoparlanti

frontali.

Entrambi saranno corredati di attrezzatura a servizio dell'altare, del coro e di radiomicrofono.

Per dar modo a questo Consiglio di fare la scelta più consona alle aspettative di ognuno è opportuno che i parrochiani prestino la loro attenzione durante le funzioni e comunichino le loro osservazioni sia in merito alle prestazioni acustiche sia in merito al collocamento dei corpi audio.



Domenica 13 marzo 2005 presso il Seminario di Cuneo si è svolto l'incontro con il Dottor Guido Tallone, sindaco di Rivoli, sul tema della condivisione.

Il relatore, partendo dall'analisi della realtà, ha messo in luce come sia faticoso farsi prossimo e come sovente prevalga nelle relazioni la litigiosità o l'incomprensione.

Ben diverso è l'insegnamento di Gesù che ci invita a unire e non a dividere e con la sua vita ci dà l'esempio dell'amore gratuito e del rispetto alla persona che deve essere messa al primo posto.

Anche noi come cristiani dobbiamo testimoniare l'Amore di Gesù nell'aiutare chi è nel bisogno, nel gettare ponti che uniscono e non

formulare giudizi; nel riconoscere il bene da qualsiasi parte venga; nell'aiutare senza creare dipendenza e nell'instaurare rapporti di reciprocità che permettano a noi e a chi è aiutato di crescere e arricchirsi come persona. Ma tutto ciò richiede l'ascolto e la contemplazione della Parola di Gesù che a poco a poco ci fa giungere alla **libertà interiore** che ci permette di stare ovunque e con tutti.

Domenica 17 aprile alle 15.45 presso il Seminario di Cuneo ci sarà l'incontro con suor Luisita Quaglia sul tema " **Il mistero del Regno di Dio**". Tutti gli iscritti e i simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Anna

SORRIDI CHE TI PASSA

Il titolo non vuole di certo sminuire il dolore in tutte le sue forme. Vuole solo ricordare che alle volte è difficile che ti passi se non ti metti un po' in gioco.

Il gioco, roba da bambini perché si pensa al movimento e al chiasso, ma il gioco è soprattutto stare con gli altri e condividere per dividere la tristezza, la noia, la malinconia, sintomi di una certa età.

E' così che un gruppo di "diversi", un cuoco, più pensionati, dipendenti e casalinghe, hanno provato a usare la risata come terapia alla malinconia.

Dopo un corso di preparazione con tanto di psicologa e cabarettista al seguito, a casa don Dalmasso è nata l'equipe di clown - terapia.

Non avendo la presunzione di fare chissà che, ci siamo messi in gioco ed abbiamo provato a



riderci un po' su. A volte si riesce e a volte forse no. Capita che il nostro pubblico di ragazzine e ragazzini dai capelli bianchi (perché va di moda) rida a crepapelle quando meno ce l'aspettiamo.

E' proprio il pubblico che ha suggerito a qualcuno di provare una ricetta tutta nuova e da scoprire, senza studiare su un manuale gli ingredienti giusti per il buonumore. La clown - terapia non è stata inventata da noi, è praticata soprattutto negli ospedali per i bambini.

Noi per fortuna non siamo in ospedale e chi ci segue ha già superato l'adolescenza, ma, partendo dal quotidiano cerchiamo di sdrammatizzare e non banalizzare ciò che può succedere tra le mura di "questa casa".

Noi ce la mettiamo tutta e se la cosa si fa troppo seria ricordatevi che un clown al giorno leva il medico di turno.

Il gruppo di clown-terapia

DUBBI DOPO VENT'ANNI DI MATRIMONIO

In questi ultimi cinquant'anni ci siamo emancipati, ci siamo modernizzati, i vecchi valori non esistono più (sono rari anche quelli nuovi): in politica ad esempio per il proprio ideale si era disposti a tutto, adesso avere un ideale non è più indispensabile anzi, a volte è un ostacolo (è meglio avere qualche soldo in più).

La religione una volta era dettata dai vecchi testi indubbi, oggi preferiamo plasmarcela a nostro gusto a seconda dell'umore.

Le famiglie erano numerose e alla base della società oggi chi ha più di due figli viene considerato una rarità e come basamento della società ... lasciamo stare!!!

Il matrimonio era visto come un vincolo: l'uomo non si permetteva di dividere ciò che Dio aveva unito; ora con un buon avvocato di matrimoni se ne fanno e se ne disfano a bizzeffe. Ha ancora un senso quest'istituzione per l'uomo d'oggi, l'unione vera, non soltanto il contratto, quella cosa che dovrebbe coronare un sogno d'amore tra due persone, che dovrebbe essere eterno e non durare il tempo per mettere da parte i soldi che serviranno agli avvocati divorzisti.

Alla base di tutte queste separazioni non ci sarà il fatto che ci siamo emancipati troppo in fretta, che ci siamo trovati con troppi soldi, che invece di distruggere i vecchi valori forse era meglio creame di nuovi?!? L'incompatibilità di carattere, causa prima delle separazioni non sarà una



scusa per nascondere l'egoismo che è in noi? Non so! ma a tutti coloro che come me non sono riusciti a stare appresso ai tempi e si ritrovano tutte le sere da anni e anni con la stessa moglie che, ancora dopo vent'anni gli ricorda ancora la sua dimenticanza di mandargli le rose il giorno del matrimonio auguro

buon anniversario

Un marito d'altri tempi

...NOTIZIE DALLA "PALESTRINA"...

Voglia di stare insieme, di giocare, di ridere e di scherzare: ecco gli ingredienti che hanno determinato il successo della "Palestrina".

Mancano soltanto poche domeniche poi, purtroppo, questo momento da trascorrere insieme volgerà al termine. A questo proposito abbiamo deciso di fare un "bilancio" di come si sono svolti gli incontri. La buona partecipazione dei ragazzi ed il loro entusiasmo hanno confermato che l'iniziativa è stata gradita; inoltre l'inserimento di alcuni giochi di gruppo ha avuto il suo riscontro positivo, ragion per cui, per il prossimo anno ne verranno organizzati altri.

Quest'anno siamo partiti solo nel mese di gennaio ma, per il prossimo speriamo di poter aprire la Palestrina già nel mese di novembre.

Siamo contenti perché tutti questi "nostri ragazzi" hanno regalato qualcosa anche a noi genitori: abbiamo fatto un tuffo nel passato, ci siamo mescolati con loro, abbiamo riso, scherzato, e, soprattutto, abbiamo giocato con loro! Noi crediamo che questo sia lo scopo della Palestrina: un luogo dove trascorrere qualche ora nelle corti ma "lunghe" giornate invernali, in allegria ma soprattutto in compagnia!

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti ma proprio tutti, partendo dai ragazzi, don Michele che ci ha gentilmente concesso i locali, il dott. Allione per il "progetto Cinema" ed i tanti genitori che hanno dato la loro disponibilità per l'assistenza. *Grazie di cuore!!!*

A nome di tutti i genitori: Terry

P.S.: Per salutarci, ma solo per la pausa estiva, verrà organizzata una festa il 24 aprile p.v.: siete tutti invitati alla festa ed il pranzo che si terrà nei locali parrocchiali. Il menù, salvo variazioni delle ultime ore, prevederà costine, patatine, insalata e dolci!!!!

Per motivi organizzativi tutti i ragazzi/e e tutti i genitori che intendono partecipare sono pregati di

dare la propria adesione entro e non oltre il 20 aprile 2005 a:

1. Distort Alessandro (tel 0171 82066)
2. Luppoli Maria Teresa (tel. 0171 85056)
3. Invemelli Michela (tel. 0171 82116)
4. Ribero Michela (tel 017182381)
5. Maria Piera Basano (tel. 017182258)



PORTIAMO LA GIOIA DEL SIGNORE RISORTO

La celebrazione della Veglia Pasquale e delle messe del "Tempo di Pasqua" ci accompagnano con queste parole: "Andate e portate a tutti la gioia del Signore Risorto." Queste parole fanno eco a

quelle consegnate dall'Angelo e da Gesù stesso alle donne il mattino di Pasqua: *Andate a dire... annunziate...* e il Vangelo registra sempre che i discepoli "*andarono e annunciarono*". Una consegna meravigliosa: *portare la gioia del Risorto*. Parole che potrebbero sconvolgere la nostra vita personale e sociale, liberando la Pasqua dal pericolo di essere ridotta a festa

sociale, tempo di consumo e di vacanza.

Annunziare Cristo Risorto significa credere che

la vita è più forte del male e della morte, perché Gesù è con noi quando amiamo, soffriamo, lavoriamo, preghiamo...

La sua presenza diventa il

punto discriminante fra il

modo di essere cristiano e quello pagano, da cui oggi è così difficile sottrarsi. San Paolo ci invita ad essere lievito nuovo e luce nuova per illuminare e guidare con Gesù il cammino dell'umanità, là dove viviamo, per sentieri di armonia, di pace e di risurrezione.

Noi che abbiamo incontrato Gesù, andiamo... lo annunciamo con la nostra vita!



MESSA DI PRIMA COMUNIONE



Domenica 17 aprile ore 10.30

La Messa di Prima Comunione

invita la Comunità a far festa insieme ai 19 bambini che per la prima volta ricevono Gesù Eucaristia.

Noi sappiamo che mangiare il pane e bere il vino consacrato,

significa entrare in comunione con Gesù, partecipare alla vita piena che Lui ci dona: diventare forti nella fede, ascoltare e vivere la sua Parola, per essere suoi discepoli. Entrare in comunione con Gesù

significa anche condividere la vita quotidiana con i fratelli che, come noi, partecipano all'Eucaristia. Significa che l'amore con il quale Gesù ci ha amati, diventa l'amore con il quale noi siamo chiamati ad amare.

La Messa di Prima Comunione c'invita alla fedeltà all'incontro domenicale, perché comunicando assiduamente alla Parola e al Pane di Vita,

con tutta la comunità cristiana, possiamo sempre sentire Gesù vicino in ogni momento della vita.

La Comunione ci lega tutti, piccoli e grandi a Gesù, che a noi ripete: Io sono la vite e tutti coloro che mi amano e confidano in me, sono come tralci.

Perché dai tralci cresca il frutto, i tralci devono restare legati al tronco della vite.

Se voi mi amate e seguite la mia Parola, sarete legati a me. Allora potrete ricevere da me forza e vita, come i tralci traggono la linfa vitale dal tronco. Se rimanete legati a me, la vostra vita darà i buoni frutti: della pazienza, della bontà, della mitezza, della verità, dell'umiltà e del dominio di se. Abbandonati a voi stessi verrete meno. Restate legati a me, e la mia vita, la mia forza, la mia benevolenza scorreranno in voi.



Offriremo il pane e il vino nella celebrazione Eucaristica

per dire grazie al Padre e per invocare da Lui il pane della vita eterna e il calice della salvezza. Invocheremo inoltre l'abbondanza della

**Domenica 10 aprile
festa di San Magno
e Rogazioni**

sua benedizione su tutte le nostre attività, sulle case e sui campi, per il tempo della semina e del raccolto,

affinché possiamo ricevere dalle sue mani il frutto del nostro lavoro.

**Domenica 1° maggio Festeggeremo
gli Anniversari di Matrimonio da 5-10-15 a..45-50-55**



Nella Celebrazione Eucari-
stica delle 10,30 diremo il
nostro grazie al Signore per
il dono della fedeltà e del-
l'amore sponsale, e invo-
cheremo insieme una rinnovata

grazia sacra-
mentale del ma-
trimonio su tutti noi.
Quanti desiderano partecipa-
re possono rivolgersi al comitato
organizzativo.



**Benedizione pasquale delle fami-
glie**

La benedizione pasquale del-
le famiglie inizierà dopo la
metà di aprile. Sul foglio settime-
nale verranno indicate le strade o
le zone in cui, tempo e impegni
permettendo, mi recherò a far vi-
sita alle Famiglie. Insieme preghe-
remo il Signore perché benedica

ogni Famiglia, le riunisca nel vin-
colo dell'unità e della pace, doni
santità e amore e custodisca tutti
sotto la sua protezione nelle varie
attività quotidiane.

Ad ogni famiglia rilascerò un o-
puscolo sull'Eucaristia, in mo-
do che ci aiuti a contemplare ed
amare l'Eucaristia come ci ha pro-
posto il Papa in questo anno Eu-
caristico 2005.

RESOCONTO FINANZIARIO 2004

Entrate ordinarie:		predic.	€ 3.613,00
collette in Chiesa,		-missionari , Beneficenza	€ 5.308,85
offerte a mano oblazioni		-Bollettino	€ 3.013,97
-altre offerte, (candele,		-Cancelleria, libri e varie	€ 1.190,70
funerali):	€ 46.579,19	-Arredo, cera,servizio altare	€ 3.877,00
-entrate diverse ordinarie:	€ 10.807,00	-Spese ordinarie Chiesa,	
-banco benef. collette		oratorio	€ 18.611,00
massari	€ 29.077,90	-Can.e Chiesa: Enel.	
totale entrate ordinarie:	€ 86.464,19	Telef. riscald	€ 10.027,09
		-Opere di solidarietà	€ 4.419,00
		-Fatt. compl.Opere	
		Parrocchiali	€ 10.897,31
		-Contributo fondo	
		comune 2%	€ 1.729,28
		Totale uscite ordinarie	€ 83.121,74
Uscite ordinarie:		L'anno presente si	
-Assicuraz. loc. e persone	€ 1.929,34	conclude con un attivo di	€ 3342,45
-Tasse	€ 3.781,79		
-Manutenzione stabili	€ 14.723,41		
-Spese personale,culto,			

13 MARZO 2005

SI FESTEGGIANO
10 ANNI DI
DON BRUNO A SAN ROCCO



don Bruno ha visto comparire sulla piazza antistante il Sagrato della Chiesa, un grande striscione augurale e i rappresentanti di tutti gli Istituti Parrocchiali hanno cercato di rendere omaggio al loro Pastore, accompagnandolo in modo solenne e festoso durante la celebrazione del rito domenicale.

Componenti del Consiglio Pastorale hanno richiamato alla memoria dei presenti quanto è stata incisiva l'o-

Alla ricorrenza dell' evento hanno prestato attenzione e partecipato tutti i Parrocchiani della Frazione, cercando di ricordare i momenti più importanti della sua presenza nella Comunità Sanrocchese.

Alla Messa Domenicale delle 10.30,

opera del Sacerdote nel percorso Pastorale di questi anni, cercando di cogliere gli aspetti legati alla spiritualità, alla socialità del Sacerdozio, ritenendo doveroso un atto di riconoscenza nei suoi confronti per la testimonianza cristiana che ha saputo dare.



Nel campo liturgico:

è stato suo esplicito intendimento evidenziare e responsabilizzare il ruolo dei Laici, creando e riorganizzando il coinvolgimento allargato nei servizi fondamentali della Liturgia e della Catechesi, perseguendo con tenacia gli obiettivi tracciati dal Sinodo Diocesano.



◦ Ha fortemente voluto il Consiglio Pastorale Parrocchiale, strumento che cerca la partecipazione di tutti i Fedeli, per una progettazione e pianificazione delle attività Liturgiche capaci di interpretare le nuove esigenze della Chiesa locale.

◦ Ha riqualificato le funzioni Liturgiche, formando e programmando molti Parrocchiani alla Liturgia della Parola dando la possibilità di esercitare questa funzione di “ Lettori “ a tutti coloro che intendono farlo con assiduità e convinzione cristiana.



◦ Ha strutturato in modo encomiabile una Cantoria composta da voci eterogenee, ma stupendamente coordinato da giovani capaci e volenterosi, sempre alla ricerca di spunti originali per rendere interessanti le Funzioni Domenicali.





Ha pianificato la Catechesi, utilizzando le direttive Pastorali Diocesane, rendendo più efficace questo strumento di formazione dei ragazzi, per far loro scoprire la parte buona della vita in un Cristianesimo maturo e consapevole.



Questo elenco non vuol essere una lista sterile di attività, ma rappresenta l'espressione di un lavoro pa-

- La Festa Patronale interparrocchiale della Maddalena;
- Il Consiglio Pastorale Interparrocchiale.



Sono tutte iniziative non facili da far condividere, ma che rappresentano lo spirito cristiano da cui sono state originate e sono sintomatiche di una volontà caparbia nella ricerca di speranze e aspettative nuove.

E' stato poi toccante il momento dell'Offertorio, quando i bambini della Scuola dell'Infanzia hanno presentato al Sacerdote un fiore di cartoncino colorato, con un pensiero di riconoscenza gioiosa. Don Bruno ha ricevuto questi fiori e, simbolicamente, li ha trapiantati in un contenitore di sabbia per offrire loro la possibilità di crescere e svilupparsi.

ziente, di un impegno a volte logorante per intensità e assiduità, sempre alla ricerca di terreno fertile in cui lasciar cadere il seme del coinvolgimento, della partecipazione e della consapevolezza cristiana che la Fede deve essere vissuta e non passivamente subita.

Nel campo sociale, è stato ricordato l'impulso vitale di Don Bruno ad iniziative che hanno il solo obiettivo di trovare una strada comune, di allargare gli orizzonti, di far crescere e maturare i rapporti interparrocchiali e comunitari.

- La celebrazione della Festa delle Leve;
- Gli anniversari di matrimonio;





E' stata poi la volta del Consiglio per gli Affari Economici, che ha voluto passare in rassegna gli interventi materiali realizzati da Don Bruno in questo decennio. Ha trasformato in modo radicale l'aspetto della

Chiesa e costruito una struttura moderna ed efficiente come quella della Scuola dell'Infanzia, attrezzata con spazi interni ed esterni, fruibili da tutti i Parrocchiani.

Il rappresentante del Consiglio Pastorale ha poi concluso il momento augurale, con le parole seguenti:

“ Si sa che nella vita ci sono momenti di difficoltà nei quali anche il Sacerdote rischia di sentirsi solo all'interno della sua comunità, di non trovare il riscontro desiderato al proprio impegno, di sentirsi parzialmente deluso nelle aspettative.

Oggi siamo qui, dopo 10 anni di cammino insieme, per consolidare un rapporto, per esprimere riconoscenza Cristiana, per ribadire la volontà di essere partecipi del suo Sacerdozio, chiedendogli ed assicurandogli fiducia reciproca e valorizzando così l'impegno Pastorale quotidiano che Don Bruno è solito approfondire nelle iniziative.

A nome del Consiglio Pastorale e, quindi, di tutta la Comunità Parrocchiale, dico:

Grazie, don Bruno, per questi primi 10 anni al nostro servizio, e ... conta pure sempre su di noi e sulla nostra inadeguatezza”.



GRAZIE!

Desidero rinnovare il grazie perché avete voluto lodare, benedire e ringraziare il Signore per quanto ha operato tra noi nei miei dieci anni di vita parrocchiale a San Rocco.

Al Signore ricordo tutti, in particolare i bambini che sono nati, i matrimoni celebrati, e le tante persone che il Signore a chiamato a se in questi ultimi dieci anni.

La nostra è una comunità che con impegno e responsabilità cerca di crescere nella sua “identità cristiana”. Il cammi-

no è lungo e impegnativo, ma la certezza che il Signore è con noi, ci dona forza per ricominciare ogni giorno, ci sostiene e invita a continuare con umiltà e fiducia a percorrere la via che, giorno dopo giorno, si apre davanti a noi.

Grazie per l'amicizia fraterna, per la collaborazione offerta in tanti modi. Assicuro la mia preghiera perché tutti possiamo un giorno ritrovarci in Dio felici di aver vissuto bene la nostra vocazione cristiana.